

Dopo i cinque ricoveri della settimana scorsa

# Altre 4 operaie intossicate alla Siemens di S. Maria C. V.

Trasportate per accertamenti in ospedale - I «soliti» sintomi: bruciori, pruriti e conati di vomito - E' l'ennesimo caso - Un documento del consiglio di fabbrica e della FLM - E' necessaria una approfondita indagine

CASERTA - Alla SIT Siemens di S. Maria Capua Vetere aleggia ancora un clima di paura. Infatti, l'altro ieri gli stessi sintomi che da un paio d'anni vengono avvertiti periodicamente dalle mestranti (conati di vomito, forti pruriti, bruciori agli occhi, ecc.), sono stati avvertiti da altre 4 lavoratrici della sala montaggio telefoni per le quali, ieri, si è proceduto agli accertamenti diagnostici del caso presso l'ospedale civile. E così, mentre alcune operaie entravano in ospedale, altre ne uscivano: infatti, nella stessa giornata, dal nosocomio sammaritano sono state dimissionate le lavoratrici che avevano avuto un altro ricovero in ospedale. Il fenomeno di intossicazione collettiva che ha interessato circa 150 lavoratori.

Insomma non passa giorno che operai o operaie dello stabilimento non ricorrano alle cure dei sanitari. Eppure non si riescono ad individuare le cause di questi fenomeni né pure che da parte della direzione aziendale e delle autorità sanitarie ci sia qualche impegno che la situazione si risolva in tempi brevi. «L'importante è salvare la pineta da una gestione privata», dice un altro - «spero sicuro che ci costruisca chissà che cosa».

Una battaglia dura, insomma, una battaglia che viene condotta da entrambe le parti senza esclusione di colpi e della quale è difficile prevedere l'esito. Un fatto comunque è sicuro: il provvedimento di esproprio del prefetto per «pubblica utilità» (che pare anche legalmente giustificato) non impedisce ai lavoratori di continuare a lottare per il recupero della pineta.

Federico Geremica

## La donna di Salerno che rischia la morte per aborto

### Quel che ha spinto Geraldina Torlucci sul tavolo di una «mammana»

Una vicenda allucinante, fatta di inefficienze, di ignoranza, di diffidenze - Forse potrà salvarsi - E' ora in corso un'inchiesta giudiziaria

BALEARNO - Geraldina Torlucci forse si salverà. Per la donna di Salerno, incappata sotto i ferri della «mammana», la prognosi non è stata ancora prosciolta, ma il professor Coniglio, primario del reparto chirurgico dell'ospedale S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona, non dispera, forse nei prossimi giorni Geraldina Torlucci potrà essere dichiarata fuori pericolo. Ma resterà, anche allora, accanto alla soddisfazione per la salvezza di una vita umana, un altro ricordo indelebile: il ricordo della allucinante vicenda di questa donna che ha rischiato il cumulo di inefficienze e di ignoranza che soffre la vita della donna, in Italia e più che altrove, nel meridione. Ripercorriamo questa vicenda.

Geraldina Torlucci è molto probabilmente, una di quelle tante donne che ha deciso di «cadere per le scale», per nascondere così il frutto di una «mammana», di una gravidanza sospettata l'onta di una gravidenza «vergognosa», a 42 anni, ed un marito di ottanta.

La polizia femminile ora sta conducendo le indagini «del caso» su quanto è accaduto in questa vicenda. La direzione sanitaria degli ospedali riuniti di Salerno ha, infatti, sporto denuncia contro ignoti all'autorità giudiziaria per «lesioni gravissime». E' giusto scoprire i retroscena di questa materia intestinale. «Pe-

giusto colpire chi ne porta la responsabilità. Ma ben altro resta da fare resta da stabilire la vicenda, è giusto educare democraticamente, senza false ipocrisie, una legge giusta: ponendo una grande battaglia ideale e culturale per renderne noti a tutti i contenuti, le invocazioni. Favorendo - soprattutto - la prevenzione, con una educazione democratica. Se si pensa solo a questo, si capisce quanto è importante e vitale la battaglia che si sta conducendo. La polizia femminile ora sta conducendo le indagini «del caso» su quanto è accaduto in questa vicenda. La direzione sanitaria degli ospedali riuniti di Salerno ha, infatti, sporto denuncia contro ignoti all'autorità giudiziaria per «lesioni gravissime». E' giusto scoprire i retroscena di questa materia intestinale. «Pe-

Fabrizio Feo



ISCHIA - L'hotel «Punta Molino» ieri non ha potuto prenderne possesso

## La pineta Mazzella resta di nessuno

ISCHIA - Verso le 11 si è concluso il secondo round - a quel punto è risultato chiaro - non sarebbero più venuti il proprietario dell'hotel di lusso aveva rinunciato nuovamente a prendere possesso della grande distesa di verde stato più o meno verso quell'ora, all'11, che il gran numero di giovani, di donne e di ragazze che erano ieri mattina nella pineta Mazzella, hanno tirato un profondo sospiro di sollievo. Nessuno aveva paura - è vero - ma le decine di carabinieri che erano lì nei dintorni qualche timore pure lo incutevano.

Ma a queste assicurazioni i giovani che occupano la pineta rispondono che una volta in possesso della zona nessuno potrà (o vorrà) impedire a Mario Ossani di costruire. Per il momento con la manifestazione di ieri mattina si è impedito nuovamente la presa di possesso della pineta da parte dell'hotel. Ma per quanto tempo si potrà andare avanti in questo modo?

Il Comune - sollecitato con forza dai partiti della sinistra - ha deciso di scendere in campo aperto contro il prefetto e la sua decisione. Con una delibera ha condannato l'iniziativa e con un'altra ha destinato la pineta (come previsto dal piano regolatore) a parco giochi per i bambini. In termini di tutte le parti del progetto per il quale è già stato dato mandato ad una com-

missione. Poi la pineta sarà espropriata, dunque. «Può essere una strada - dice il compagno Antonio De Simone, consigliere comunale per PCI ad Ischia - l'importante è salvare la pineta da una gestione privata».

Una battaglia dura, insomma, una battaglia che viene condotta da entrambe le parti senza esclusione di colpi e della quale è difficile prevedere l'esito. Un fatto comunque è sicuro: il provvedimento di esproprio del prefetto per «pubblica utilità» (che pare anche legalmente giustificato) non impedisce ai lavoratori di continuare a lottare per il recupero della pineta.

Federico Geremica

Ieri mattina, dunque, il secondo round - tra il proprietario dell'hotel «Punta Molino» e la gente di Ischia (si contengono parte degli oltre 10 mila metri quadrati della pineta Mazzella, espropriati dal prefetto a vantaggio dell'albergo), è stato vinto dalla gente. E si tratta del secondo successo parziale, visto che già un'altra volta il proprietario dell'hotel era stato costretto a rinunciare alla presa di possesso della pineta perché i giovani e le donne che la occupano glielo impedirono.

«Questa pineta non deve passare all'albergo - dice Franco Cigliani, del Fondo mondiale per la natura. La lotta, anzi, deve essere indirizzata verso l'acquisizione da parte del comune, e quindi verso la gente di questo ultimo angolo di verde».

«Appena Ossani ne entra in possesso - dice un altro - spero sicuro che ci costruisca chissà che cosa».

## Mobil: è morto l'operaio ferito

E' durata meno di una giornata la speranza di poter salvare la vita ad Alfonso Iacolino, l'operaio di una ditta appaltatrice della Mobil Oil, ennesima vittima di un infortunio sul lavoro avvenuto all'interno della raffineria l'altro ieri. Alfonso Iacolino, 33 anni, abitante in via Cupa dei Monti 9 a Ercolano, militante del PCI, è morto, ieri mattina, intorno alle 6.

Iacolino era stato colpito alla testa da una menzola di ferro, pesante più di dieci chili, staccata da un'impiantatura che avvolgeva un serbatoio da riparare. Il colpo, tremendo, ha provocato all'operaio una vasta ferita laterale contusa alla testa con conseguente trauma cranico. Iacolino era dipendente della GMSI (ex-OMS, una ditta di un'imprenditore di Casigliano, Gallo). Ieri i lavoratori della Mobil Oil hanno effettuato un'astensione dal lavoro di 15 minuti alla fine di ogni turno, mentre i dipendenti delle ditte hanno scoperato per l'intera giornata.

La morte di Alfonso Iacolino ripropone con estrema drammaticità il problema della sicurezza dei lavoratori di lavoro degli operai. Secondo quanto hanno affermato alcuni compagni di lavoro, la vittima era un operaio di un'azienda che, se fosse stato indossato, avrebbe certamente evitato la violenza del colpo. Ma purtroppo i dipendenti delle ditte appaltatrici sono costretti a lavorare in condizioni rischiosissime.

Si impone un'immediata e approfondita indagine dell'incidente, e del problema di sicurezza dei lavoratori di lavoro degli operai. Secondo quanto hanno affermato alcuni compagni di lavoro, la vittima era un operaio di un'azienda che, se fosse stato indossato, avrebbe certamente evitato la violenza del colpo. Ma purtroppo i dipendenti delle ditte appaltatrici sono costretti a lavorare in condizioni rischiosissime.

## A 22 anni si lancia dal balcone e muore

Un volo di oltre venti metri e poi un tonfo secco nel giardino ben tenuto di casa sua: Vittorio Di Gioia, appena 22 anni, si è tolto la vita così. Ha sbattuto con il capo a terra; è morto all'ospedale. Il padre, che all'ospedale di Pellegrini, il tragico gesto è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 17; il giovane si è lanciato dal secondo piano di casa sua, in piazza Sannazaro al numero 198.

## Angeli rubati nella chiesa del Monacone

Ladri acrobati hanno compiuto un'audace furto in una chiesa della popolare frazione di Monacone nella Sanità. Questo tempio, la cui esatta denominazione è quella di basilica di S. Maria della Sanità, è avvolto da una impenetrabile rete di tubi innocenti per lavori di restauro. I ladri dal ponte della Sanità, attraverso il campanile, si sono calati nella chiesa e hanno rubato un gruppo di angeli lignei del 700, due crocifissi sempre di legno e dello stesso periodo, un bambino Gesù preso dalle braccia di S. Antonio e un busto di una madonna allo stesso modo.

## Non si terrà stasera il concerto al San Carlo

Il concerto previsto per il 18 di oggi al teatro di San Carlo, sotto la direzione di Carlo Zecchi, non si terrà per la protesta degli orchestrali che chiedono, come è noto, un nuovo assetto amministrativo dell'ente. Questa decisione è stata presa nella tarda serata di ieri dopo che la FULS-CIBEL aveva emesso un comunicato nel quale i componenti del consiglio d'azienda aderenti alla predetta organizzazione si dissociavano e dall'azione di contestazione e di arresto della produzione».

## VI SEGNALIAMO

- San Michele aveva un gallo (Nuovo)
Scenari da un matrimonio (Circolo Neruda)
Sinfonia d'autunno (Maximus, Abadir)
Forza Italia (Rizzoli)
L'albergo degli scozzesi (Modernissimo)

## il partito

ASSEMBLEA TESSERAMENTO- ANACAPRI, ore 18; CAIVANO, ore 9,30, cellule ASB; FRATTAMAGGIORE, ore 19, con Licenziati; RIFORMA SCUOLA - CASTELLANUOVE, Biblioteca Comunale, ore 18, con Masiello e Nino; EQUO CANONE - CURELE, ore 18, con Parrillo; MERCATO, ore 18, cellule Circonvincenza; COMITATI DIRETTIVI - SANT'ANASTASIA, ore 18; MIANO,

## TEATRI

CILEA (Via San Domenico Telefono 656.245)
Alle ore 21,30 spettacolo musicale con Roberto Murolo e Mario Abbate
TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 419.023)
Alle ore 21,30 concerto diretto da Carlo Zecchi

## AUDITORIUM RAI-TV

Domenica 12, ore 21, Forchese sinfonica di Novosibirsk (diretta da Arnold Katz) con la partecipazione del pianista Boris Petrushevsky, assai musiche di Mahler, Prokofiev e Shostakovich

## CINEMA OFF D'ESSAI

EMERSON (Via E. De Saura, 19 Tel. 377.046)
A proposito di Omicida, con E. Monteleone - SA
CORRADO (Via Nazionale - Telefono 339.911)
Due vite violente

## Lo hanno occupato ieri mattina gli studenti del «Serra»

### Nel palazzo abbandonato per studiare

Solo 26 aule per 57 classi costringono gli alunni ai doppi turni - Chiusi i laboratori, con uno spreco di venti milioni di lire - Martedì incontro alla Provincia

Con l'occupazione simbolica di una struttura diroccata al corso Vittorio Emanuele, conosciuta come «casa dello studente», annessa ad un vecchio monastero e proprietà degli stessi monaci, ieri mattina hanno protestato per la mancanza di aule gli studenti dell'istituto commerciale «Antonio Serra».

La loro situazione, veramente disastrosa, emerge da pochi dati: 2.200 alunni divisi in 57 classi ma con solo 26 aule a disposizione. Manca anche il personale non docente, ci sono infatti solo 8 bidelle (la legge ne prevede una ogni cento alunni). E a questo va aggiunto che fino a pochi mesi fa una di loro svolgeva anche il lavoro di segreteria. In aggiunta i laboratori - così importanti in una scuola di questo tipo - non funzionano ormai da tempo mentre altri, come ad esempio quello del programmatore B-13 il cui costo, anche da fermo, è di un milione al mese, non sono stati messi in funzione.

E' chiaro che una situazione di questo tipo non è risolvibile con i doppi turni (attuali nella scuola ormai da tre anni). C'è bisogno, e sanno bene sia gli studenti che i professori di nuove strutture. Da qui la decisione di occupare i locali abbandonati di corso Vittorio Emanuele, anche per evitare

delle autorità - in questo caso è competente la Provincia sia per quanto riguarda il personale non docente che le nuove aule - è stata indetta dagli studenti per martedì prossimo una manifestazione unitaria cui hanno già dato la loro adesione i docenti e i non docenti del «Serra».



Gli studenti del «Serra» davanti al vecchio palazzo di corso Vittorio Emanuele

## SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema listings under the heading 'SCHERMI E RIBALTE'. It lists various theaters and their current film programs, including titles like 'Spot Cineclub', 'Cinema Vittoria', 'Cinema Prime Visioni', 'Cinema Off d'Essai', 'Teatro San Carlo', 'Teatro del Garage', 'Auditorium Rai-TV', and 'Cinema Prime Visioni'. Each listing includes the theater name, address, phone number, and the title of the film being shown.

Advertisement for the movie 'Il Dottor Zivago' by Emipre. It features a black and white portrait of a man, likely the lead actor, and text promoting the film as a 'film premiato con 6 OSCAR' and 'UN FILM PER TUTTI'.